

GLOSSARIO



Co-funded by
the European Union

Accordi internazionali

Si tratta di accordi (chiamati anche trattati, protocolli, convenzioni, patti, statuti) tra Stati e/o organizzazioni internazionali. Questi accordi costituiscono una fonte primaria della legislazione internazionale. Un trattato internazionale importante, che si è dimostrato efficace, è il Protocollo di Montreal, firmato nel 1987 da tutte le nazioni del mondo: ha permesso di bloccare le emissioni atmosferiche di clorofluorocarburi (CFC) che stavano provocando il buco nell'ozono. Ci auguriamo che anche gli Accordi di Parigi riscuotano un successo analogo.

Antropocene

“Antropocene” è un termine che indica l'impatto enorme degli esseri umani sul pianeta. Si tratta di un termine scientifico, proposto come nuova etichetta geologica, similmente all'Olocene e al Giurassico. Si riferisce a un'era geologica definita dall'impatto degli umani sul pianeta. Il cambiamento climatico rappresenta una porzione ingente di questo impatto, insieme alle attività estrattive e ai rifiuti nucleari. In un futuro remoto, i geologi, analizzando lo strato di crosta terrestre attuale, potrebbero rinvenire gli 80 miliardi di carcasse di pollo che consumiamo ogni anno.

Attivista /Attivista per l'ambiente /Attivista per i diritti dei migrant

Un attivista è una persona che si impegna per ottenere un cambiamento tramite campagne di sensibilizzazione, manifestazioni, proteste e altri metodi. Sono molti gli attivisti che nel mondo si mobilitano per proteggere l'ambiente e ridurre o cancellare gli effetti del cambiamento climatico e ci sono attivisti che si impegnano nella difesa dei diritti dei migranti.

Attività manifatturiera

L'attività manifatturiera prevede la produzione di beni a mano o tramite l'utilizzo di macchinari. Al termine della produzione la merce è venduta a un cliente. Nella produzione vengono utilizzate materie prime o componenti di prodotti più grandi. L'attività manifatturiera prevede solitamente una produzione su larga scala che fa uso di macchinari e di risorse umane specializzate.

Cambiamento ambientale

Con “cambiamento ambientale” si intende un cambiamento o un’anomalia nei processi ambientali per la maggior parte di origine antropica o riconducibili a processi ecologici naturali. Tra i vari fattori che causano cambiamenti ambientali troviamo i disastri naturali, le interferenze umane e le interazioni con gli animali. Siamo nell’Antropocene, l’era geologica in cui l’umanità è il soggetto che esercita l’impatto maggiore sul pianeta. Questo impatto sta crescendo sempre più, provocando cambiamenti ambientali attraverso il riscaldamento globale, la distruzione della biodiversità e altri processi.

Cambiamento climatico

Il cambiamento climatico è un fenomeno che caratterizza tutti i 4,6 miliardi di anni della storia della Terra e che avviene a causa della natura complessa dei sistemi biologici. In questo intreccio di fisica, chimica e biologia i livelli di CO₂ aumentano e scendono. I cambiamenti di temperatura avvengono solitamente nell’arco di decine o centinaia di migliaia di anni. Questa volta la situazione è diversa. Il cambiamento climatico è provocato dagli esseri umani e sta avvenendo nel corso di decenni.

Carbon budget

Gli scienziati sanno quanta CO₂ (e altri gas serra) possiamo riversare nell’atmosfera prima di provocare un aumento medio della temperatura tra i 1,5°C e i 2°C. Questa quantità limite è definita carbon budget. Ogni anno si approssima sempre più allo zero.

Catastrofi a sviluppo lento

Si tratta di catastrofi con un inizio o uno sviluppo lento, ovvero eventi disastrosi che non sono causati da un unico evento ma che emergono gradualmente nel corso del tempo, spesso a partire da un intreccio di eventi e fattori.

CO₂

L'anidride carbonica è un gas serra che intrappola il calore nell'atmosfera. Gli scienziati riescono a misurare il numero di molecole di CO₂ presenti nell'aria sopra di noi con una precisione che raggiunge una parte per milione. Gli ultimi dati indicano una presenza di 400 parti per milione (ppm): si tratta di livelli senza precedenti negli ultimi 4 milioni di anni circa.

Consultazione dei native

I popoli nativi hanno il diritto a essere consultati in merito all'uso delle risorse dei loro territori. La consultazione è una pratica utilizzata da lungo tempo dai nativi quando è in progetto un qualche intervento nel loro territorio. È necessario che i Paesi che hanno ratificato la Convenzione n.169 dell'Organizzazione internazionale del Lavoro relativa ai Popoli Nativi e Tribali si impegnino a creare i 28 meccanismi necessari a garantire questo diritto.

Consumismo

Con consumismo ci si riferisce a una tendenza ossessiva a comprare beni di consumo e servizi: la corsa agli acquisti è considerata desiderabile e viene vista come il motore principale della crescita economica.

Consumo

Con consumo si intende l'utilizzo di una risorsa.

Crescita verde

La crescita verde implica l'unione dello sviluppo economico e della difesa dei beni naturali in modo che siano preservate le risorse ambientali su cui si fonda il nostro benessere.

Debito climatico

Più passano gli anni senza riduzioni delle emissioni di gas serra, più arduo diventa il fardello delle generazioni future. Se guardiamo al Settecento e all'inizio della

Rivoluzione Industriale, ci rendiamo conto che sono state le nazioni più sviluppate a provocare il maggior numero di emissioni. Se il Regno Unito all'epoca fosse stato coperto da una cappa di vetro, oggi la sua superficie si sarebbe già scaldata di 4°. In questo senso, le economie attualmente più forti sono in debito rispetto a quelle in via di sviluppo.

Decarbonizzazione

Con decarbonizzazione si intende l'azzeramento o la riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) nell'atmosfera, per esempio attraverso l'uso di risorse energetiche con basse emissioni di combustibili fossili, come le rinnovabili.

Dilemma

Una situazione che richiede di operare una scelta difficile tra due o più alternative, in particolar modo quando entrambe si presentano come parimenti indesiderabili.

Diplomazia ecologica

La pratica di perseguire la difesa dell'ambiente tramite interventi diplomatici che permettano di coniugare la conservazione delle risorse naturali, la sostenibilità e un'efficace tutela ambientale.

Diritti umani

I diritti umani appartengono a qualunque essere umano, a prescindere dalla provenienza, dall'appartenenza etnica, dal sesso, dalla nazionalità, dalla lingua, dalla religione o da qualunque altro fattore. Tra i diritti umani vi è il diritto alla vita e alla libertà, al non essere sottoposti a schiavitù o a tortura, alla libertà di opinione ed espressione, al diritto al lavoro e all'istruzione e molti altri. La legislazione internazionale sui diritti umani costituisce il fondamento all'obbligo degli Stati di agire o non agire in una determinata maniera allo scopo di tutelare e difendere i diritti umani e le libertà fondamentali delle singole persone e dei gruppi di persone. I pilastri di questo corpus legislativo sono lo Statuto delle Nazioni Unite e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottate dall'Assemblea Generale rispettivamente nel 1945 e nel 1948. Da allora, le Nazioni Unite hanno esteso la

legislazione sui diritti umani affinché vi siano inclusi standard specifici per donne, bambini, persone con disabilità, minoranze e altri gruppi vulnerabili, i quali sono diventati così titolari di diritti che li proteggono dalle discriminazioni di cui sono stati a lungo oggetto in molte società.

Disastri idrometeorologici

Si tratta di eventi disastrosi resi sempre più frequenti e intensi dal cambiamento climatico: cicloni tropicali (tifoni e uragani), temporali, grandinate, tornadi, tempeste, grandi nevicate, valanghe, temporali marittimi e ondate di freddo.

Emergenza climatica

Quando abbiamo 2°C di febbre, stiamo malissimo e possiamo fare poco. Se la febbre raggiunge i 4°C, si tratta di un'emergenza medica: se non curato il paziente morirà nel giro di ventiquattro ore. Il pianeta, proprio come il corpo umano, è un sistema biologico che si è evoluto nel corso di milioni di anni per funzionare a una certa temperatura. Non possiamo metterci le mani. Un aumento di 1,5°C è già una cosa seria. Non possiamo permetterci di superare i 2°C.

Emigrazione

L'emigrazione è l'atto di lasciare il proprio Paese per trasferirsi in un altro.

Empatia

È la capacità che ci permette di comprendere e provare i sentimenti di un'altra persona o di un gruppo di persone.

Energia eolica

Le turbine eoliche sono delle fonti di energia rinnovabile a basso consumo di combustibili fossili. Rappresentano un tassello importante nella costruzione di infrastrutture neutrali dal punto di vista delle emissioni di combustibili fossili. Tuttavia, dobbiamo calcolare accuratamente la quantità di energia di cui abbiamo

bisogno perché la produzione delle turbine eoliche necessita dell'uso di metalli (una risorsa limitata).

Energia solare

In un'ora, il sole produce energia sufficiente per soddisfare la domanda globale di un anno intero. Il problema sta nel catturare e conservare questa energia. L'energia solare è una parte importante dei nostri progetti per le infrastrutture ecologiche future ma per produrre un pannello solare sono necessarie molte materie prime.

Energie basate sui combustibili fossili

Il carbone, il gas e il petrolio sono combustibili fossili e forniscono incredibili quantità di energia in una forma particolarmente fruibile ed è per questo che sono diventati fondamentali nelle nostre economie. L'unico problema è che quando vengono bruciati producono gas serra.

Energie rinnovabili

Le energie rinnovabili sono derivate da risorse naturali che si rigenerano a un ritmo più rapido rispetto a quello richiesto dal loro consumo. L'energia solare e il vento, per esempio, sono degli esempi di energie rinnovabili e possono essere sfruttati per produrre energia attraverso l'uso di turbine eoliche e di pannelli solari.

Espropriazione

L'atto con cui si privano le persone delle proprie terre, dei propri beni o di altre proprietà. Questo termine viene spesso utilizzato per riferirsi all'esproprio di terreni su larga scala, per esempio per la messa in atto di progetti di sviluppo o tramite processi di colonizzazione che hanno costretto molte popolazioni native ad abbandonare le proprie case.

Estrattivismo

L'estrattivismo è l'insieme dei processi che portano alla rimozione di grandi quantità di materie prime ed elementi naturali, principalmente con l'obiettivo dell'esportazione. In particolare, questo termine si riferisce a un tipo di rapporto umano con l'ambiente in cui quest'ultimo è inteso come una risorsa da sfruttare per l'estrazione di profitto.

Gas serra

Ci sono vari gas serra: i principali sono il vapore acqueo (H₂O), l'anidride carbonica (CO₂) il metano (CH₄), l'ossido di diazoto (N₂O) e l'ozono (O₃). Contribuiscono tutti al riscaldamento dell'atmosfera, ma in grado diverso. Per esempio, l'ossido di diazoto ha una capacità di riscaldamento circa 200 volte maggiore dell'anidride carbonica, ma rimane soltanto 121 anni in media nell'atmosfera, mentre l'anidride carbonica dura migliaia di anni.

Giustizia climatica

Questo corso ci mostra l'intreccio tra il cambiamento ambientale e altre questioni, politiche, sociali ed economiche, come la povertà o il genere. La giustizia climatica è una categoria che permette di comprendere quest'intreccio poiché evidenzia l'impatto del cambiamento climatico e ambientale di origine antropica e riconosce la diversità, di responsabilità ed effetti subiti, delle diverse comunità. Nell'impegno per una giustizia ambientale, molte organizzazioni e molti attivisti stanno affrontando la questione allo scopo di suddividere equamente il costo degli effetti del cambiamento climatico e la responsabilità della sua gestione.

Immigrazione

L'immigrazione prevede il trasferimento permanente in un Paese straniero.

Immobilità volontaria

Con "immobilità volontaria" ci si riferisce alle persone che scelgono di non abbandonare la propria casa – per una qualche ragione – nonostante le pressioni

che spingerebbero o hanno spinto altri a emigrare. Per esempio, alcune comunità del Pacifico si rifiutano di trasferirsi nonostante l'aumento del livello dei mari.

Impronta ecologica

L'impronta ecologica è l'impatto del nostro stile di vita individuale sul pianeta e include le emissioni di combustibili fossili che ne derivano, le materie prime necessarie alla produzione dei beni che consumiamo e altri elementi, come, per esempio, la distruzione della biodiversità e il consumo idrico. È importante ridurre la nostra impronta individuale ma dobbiamo comprendere che i grandi cambiamenti necessari devono essere messi in atto dai governi delle potenze mondiali e dalle multinazionali.

Insicurezza alimentare

L'insicurezza alimentare indica l'impossibilità di un accesso sicuro a cibo di buona qualità e in quantità sufficiente per il proprio sostentamento.

Intorpidimento psichico

Quando veniamo a sapere della sofferenza di milioni di persone, la nostra mente può fondere perché ci è troppo difficile immaginare una cosa così grande. Questo fenomeno si chiama intorpidimento psichico.

Migrante

Un migrante è una persona che ha lasciato la propria casa, temporaneamente o permanentemente. Sebbene il termine "migrante" non abbia una definizione per la legge internazionale, viene spesso usato per indicare chi si trasferisce per migliorare le proprie condizioni di vita o per ragioni lavorative e che al contempo non ha accesso alla protezione internazionale, come, invece, i rifugiati. Abbiamo visto, però, che le ragioni che spingono le persone a migrare sono spesso complesse e di difficile individuazione: molte persone che hanno abbandonato le proprie case vengono chiamate "migranti" perché la legislazione internazionale non è abbastanza inclusiva e aggiornata da fornire loro una protezione. Spesso, i "migranti" sono partiti a causa di carestie o di insuperabili difficoltà economiche o sono stati costretti ad andarsene a causa del cambiamento climatico, per

esempio, per via di una siccità protratta. Pertanto, è bene riflettere sui concetti di “rifugiato” e “migrante”, tenendo a mente che questi spesso si sovrappongono.

Migrazione

- La migrazione è il movimento di un organismo da un luogo a un altro; nel caso degli animali il termine indica i movimenti stagionali – come quelli degli uccelli che si spostano da Sud a Nord a seconda del periodo dell’anno. Per gli umani, la migrazione può essere temporanea (come per i trasferimenti dovuti ai lavori stagionali) o permanente.

Migranti climatici

I migranti climatici sono coloro che lasciano la propria casa principalmente a causa di fattori climatici. I fattori climatici possono essere eventi di breve durata, come, per esempio, le alluvioni o processi di lunga durata, come cambiamenti nelle precipitazioni e l’innalzamento del livello dei mari, che spingono le persone a lasciare la propria casa e a cercare una nuova vita altrove.

Migrazioni climatiche

Con l’espressione “migrazioni climatiche” ci si riferisce nello specifico alle migrazioni causate da fattori ambientali o climatici: si tratta di un fenomeno di importanza crescente poiché il cambiamento climatico di origine antropica spinge sempre più persone ad abbandonare la propria casa. Le migrazioni climatiche possono essere causate da eventi di breve durata, come, per esempio, le alluvioni o, invece, essere provocate da processi di lunga durata, come la desertificazione, la perdita di biodiversità e l’innalzamento del livello dei mari.

Migrazioni forzate

Le migrazioni forzate avvengono quando vi è un elemento di coercizione nella mobilità delle persone – come, per esempio, la guerra, le persecuzioni o le carestie. Risulta spesso complesso, però, determinare le ragioni esatte che spingono le persone a migrare e molti di coloro che sono considerati “migranti volontari” sono in verità costretti a lasciare la propria casa, come, per esempio, chi abbandona il

proprio Paese poiché si trova in condizioni economiche disastrose a causa dell'impossibilità di trovare lavoro.

Mobilità umana

“Mobilità umana” è un'espressione generica che si riferisce a vari aspetti del movimento delle persone, tra cui alle migrazioni involontarie, sia interne a un Paese che transnazionali, a quelle volontarie, interne o transazionali e ai trasferimenti programmati tramite permesso.

Negoziazioni climatiche

Dopo il Summit della Terra del 1992, gli Stati del mondo hanno organizzato tre Convenzioni di Rio per affrontare quelle che erano considerate le sfide ambientali più urgenti, adottando la Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità biologica, la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Desertificazione e la Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici. Questi trattati hanno lo scopo di proteggere l'ambiente tramite accordi e la cooperazione internazionale. I rappresentanti dei Paesi del mondo si incontrano alla Conferenza delle Parti, o COP, di ogni Convenzione per impegnarsi ad attuare i cambiamenti necessari per difendere l'ambiente. La COP più famosa è stata quella di Parigi, nel 2015 dove è stato firmato un accordo internazionale che prevedeva l'impegno di mantenere il riscaldamento globale “ben sotto i 2°C, con il tentativo di rimanere intorno ai 1,5°C”. A ogni COP, le nazioni del mondo decidono chi ha il compito di fare che cosa per ridurre le emissioni.

Olocene

Olocene è il nome dato all'era geologica più recente (gli ultimi 11.700 anni). Ci sono molti eoni, ere, periodi ed epoche nel passato della Terra – il più famoso è probabilmente il Giurassico. Le civiltà umane si sono diffuse nell'Olocene, complice l'atmosfera (eccezionalmente) stabile di questa epoca.

Perdita di terreno a causa dell'aumento del livello dei mari

16.000 anni fa, il livello del mare era inferiore all'attuale di 120 metri. Si poteva camminare dalla Francia fino al Regno Unito. Dopo un massiccio scioglimento di

ghiacciai dovuto a un cambiamento climatico naturale, i mari hanno raggiunto il livello odierno. Le nostre città sono state costruite con questo livello e quindi non è una buona idea permettere che vari. Un aumento della temperatura di 3°C provocherebbe delle migrazioni massicce e l'inondazione delle aree urbane di Shanghai (17,5m), Hong Kong (8,4m), Osaka (5,2m), Rio (1,8m), Miami (2,7m), Amsterdam (1,1m).

Pesca tradizionale

Con “pesca tradizionale” si intende ogni tipo di pratica ittica su piccola scala, a scopo commerciale o di sussistenza, che si serve di metodi tradizionali come lenze, canne da pesca, arpioni, frecce ecc.

Popoli native

Sebbene la definizione risulti talora complicata, i popoli nativi, chiamati anche popolazioni indigene, autoctoni o aborigeni sono gruppi etnici culturalmente distinti i cui membri sono i diretti discendenti dei primi abitanti conosciuti di una particolare regione geografica e che, in una certa misura, mantengono la lingua e la cultura dei propri antenati. Nel corso della storia i territori dei nativi sono stati colonizzati da gruppi etnici più grandi che hanno giustificato la colonizzazione con idee di superiorità razziale e religiosa o con ragioni relative allo sfruttamento della terra o di opportunità economica.

Punti di non ritorno

Un punto di non ritorno è un momento cruciale in una situazione o in un sistema che una volta superato genera un cambiamento di grande portata, che è spesso inarrestabile. Più superiamo il limite di 2°C, più ci addentriamo in un campo minato di punti di non ritorno. La foresta pluviale amazzonica non reggerà probabilmente a un aumento di temperatura di 3°C, con un conseguente drammatico aumento di temperatura che causerà un effetto domino devastante.

Resilienza climatica

La resilienza climatica è l'abilità degli individui, delle comunità locali e dei Paesi di prevedere, prepararsi e reagire ai pericoli collegati al clima, siano essi eventi isolati o ricorrenti.

Richiedente asilo

Un richiedente asilo è una persona che ha lasciato il proprio Paese e ha richiesto protezione o asilo in un altro stato.

Rifugiato

La definizione di “rifugiato” non è univoca. La legislazione internazionale, con la Convenzione sui Rifugiati del 1951 fornisce una definizione di rifugiato e garantisce protezione ai rifugiati in quanto “persone impossibilitate o non intenzionate a ritornare nel proprio Paese di origine a causa di un ragionevole timore di essere perseguitati per via della propria provenienza, appartenenza etnica, religione, nazionalità o appartenenza a gruppi sociali o a causa delle proprie opinioni politiche”. Questa convenzione prevede che i rifugiati abbiano diritto di richiedere asilo in qualunque Paese a causa del rischio di persecuzione. Tuttavia, questa cornice legislativa è figlia del secondo dopoguerra ed è stata pensata per proteggere dal tipo di persecuzioni e violenze perpetrate nella Germania nazista contro gli ebrei, i socialisti e membri di altri gruppi. Le migrazioni di milioni di persone a causa del cambiamento climatico non erano, per esempio, previste da questo impianto legislativo.

La Convenzione dell'Organizzazione dell'Unità Africana ha esteso questa definizione includendo coloro che fuggono da tumulti e conflitti interni al proprio Paese. Sono in molti, sia singole persone che organizzazioni, a sostenere che la definizione di rifugiato debba includere chi è costretto a fuggire da carestie e calamità naturali, dal cambiamento climatico e da condizioni di deprivazione economica ecc. Al momento la definizione legale di rifugiato è molto ristretta e riflette la specificità del periodo storico in cui è stata formulata e non è in grado di abbracciare l'ampio ventaglio di persone che avrebbero diritto a rientrare nella categoria – come coloro che sono costretti a emigrare a causa del cambiamento climatico.

Vale la pena sottolineare come l'evoluzione della definizione legale di “rifugiato” sia radicata nella storia: nel Seicento, nel Settecento e nell'Ottocento e prima di

allora i “rifugiati” che cercavano asilo in Paesi stranieri erano in numero esiguo, appartenevano per lo più a un’élite e fuggivano dalle persecuzioni. Si trattava spesso di persone che facevano parte dell’opposizione politica, di dissidenti, intellettuali o membri di qualche minoranza religiosa. Pertanto, le prime definizioni di “rifugiato” non comprendevano le persone “normali”, di ceti sociali meno abbienti e che sono costrette a fuggire da guerre, calamità naturali e altri eventi. Inoltre, queste persone non avevano spesso le risorse per lasciare il proprio Paese, una volta costrette ad abbandonare la propria casa. Queste sono alcune delle ragioni per cui la definizione legale di “rifugiato” comprende soltanto coloro che sono vittime di persecuzioni: infatti si tratta di una categoria nata all’interno di un contesto specifico per riferirsi ai membri dell’élite che si trovavano costretti ad abbandonare il proprio Paese. In questo senso, la definizione legale di rifugiato può considerarsi obsoleta, anche se da allora si è evoluta fino ad arrivare a comprendere più categorie di persone, specialmente dal secondo dopoguerra in poi. Tuttavia, non comprende ancora coloro che sono costretti a lasciare la propria casa spinti da carestie, dalla povertà o dal cambiamento climatico: le ragioni di ciò sono probabilmente che i “rifugiati” ricchi non erano colpiti da questioni del genere.

Rilocazione

Lo spostamento di cose o persone in un luogo diverso. Nel contesto della migrazione ambientale, si tratta di un processo spesso programmato e che viene implementato dagli Stati o da altri enti per permettere agli abitanti di una certa area di fuggire da catastrofi naturali e spostarsi in zone più sicure. Per esempio, a causa dell’innalzamento del livello dei mari sono in corso dei progetti per la rilocazione degli abitanti di alcune zone costiere del Pacifico

Riscaldamento globale

È dal 1827, grazie al lavoro di J. Fourier, un fisico francese, che sappiamo che la CO2 riscalda l’atmosfera. Molte persone preferiscono l’espressione “surriscaldamento globale” perché comunica più efficacemente l’intensità dell’aumento della temperatura. Alcune parti del pianeta si stanno surriscaldando più rapidamente – gli aumenti di temperatura più drastici sono stati misurati nel circolo polare artico.

Risorse

Una fonte di risorse o supporto. Quando si parla di risorse naturali, ci si riferisce solitamente alle (spesso limitate) risorse del mondo naturale, per esempio di minerali o combustibili fossili.

Scienza

Scienza è il termine che descrive l'insieme di pratiche e conoscenze che abbiamo sviluppato attraverso l'osservazione, la riflessione teorica e il ragionamento. Le conclusioni raggiunte dagli scienziati sono il frutto di un lungo processo di verifica, il "peer review".

Sfollamenti e migrazioni

Con "sfollamenti e migrazioni" ci si riferisce all'esodo delle persone dalle proprie case o Paesi di origine. Le cause di questo fenomeno possono essere molteplici: guerre, conflitti, violenze o calamità naturali, per esempio terremoti, inondazioni, carestie, crisi economiche e alimentari.

Sfollamenti e migrazioni interne

Con "sfollamenti e migrazioni interne" ci si riferisce all'abbandono delle proprie case da parte di persone che non attraversano i confini nazionali ma che rimangono nel proprio Paese di origine. Gli sfollamenti e le migrazioni interne costituiscono una delle più grandi crisi umanitarie sulla Terra: alla fine del 2021 gli sfollati e i migranti interni erano 59,1 milioni.

Stile di vita

Il modo di vita tipico di una persona o di un gruppo di persone. Questo concetto include elementi relativi al sostentamento, alla cultura e alla vita privata e casalinga.

Sviluppo

Un processo di crescita e/o cambiamento. Il livello di sviluppo di un luogo o di un Paese viene spesso misurato in termini di infrastrutture, industrializzazione e ricchezza economica. Tuttavia, questo tipo di valutazione è controversa poiché si basa sull'utilizzo di standard occidentali. Per esempio, una nazione come il Regno Unito che si serve di standard di questo tipo per quanto riguarda la forma di governo, l'economia e le infrastrutture sarà più facilmente considerata "sviluppata". Analogamente, l'etichetta di "sottosviluppato" o "non sviluppato" sarà spesso riservata a Paesi che si allontanano dal modello occidentale, per diversità di contesto e cultura e nei cui confronti sarebbero dunque necessari differenti parametri di valutazione.

Transizione energetica

La transizione energetica è il passaggio dai combustibili fossili alle rinnovabili. Il problema insito in questa espressione è il fatto che riflette la convinzione diffusa e illusoria che questo processo sia già in atto da decenni. Non è così. Finora abbiamo semplicemente aggiunto energia. Tutti i pannelli solari che vediamo sono utili per fornire energia ulteriore. Il consumo di combustibili fossili è sempre andato crescendo, anno dopo anno.

Transizione equa

L'idea di una transizione equa rispecchia un insieme di principi, dinamiche e pratiche uniti da una visione e che hanno come obiettivo la costruzione di un potere economico e politico giusto che permetta di passare da un'economia estrattiva a un'economia rigenerativa.

Valore/i

Si può definire "valore" un principio o una regola che favorisce l'armonia e la coesistenza in una società. I valori costituiscono un insieme di virtù che permettono a una persona di interagire con l'ambiente. I valori umani sono etici, morali e sociali poiché indicano la differenza tra ciò che è giusto e ciò che non lo è.

Violenza di genere

Le Nazioni Unite definiscono violenza di genere un qualsiasi atto di violenza perpetrato contro una persona a causa del suo genere di appartenenza. La violenza di genere colpisce soprattutto le donne, le ragazze e le persone LGBTQ, in particolar modo durante le migrazioni e nei periodi di crisi. La violenza domestica, le molestie sessuali, gli stupri e i matrimoni forzati sono considerate tutte forme di violenza di genere. Le mutilazioni genitali femminili e i crimini cosiddetti “d’onore” rientrano anch’essi in questa categoria.

Zone di sacrificio

Una zona o area di sacrificio (altresi chiamata zona o area di sacrificio nazionale) è un’area geografica che ha subito danni permanenti a livello ambientale a causa di danni ambientali o di mancati investimenti economici.